COMUNE di CARRARA
Decorato di Medaglia d'oro al Merito Civile

REPORT

INCONTRO sul Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.)- 25/09/2019

Incontro informativo-partecipativo rivolto alla cittadinanza

Sala di Rappresentanza del Comune di Carrara

***Ing. Sarah Scaletti**, Assessora alle Politiche per la tutela dell'Ambiente, Comune di Carrara*

***Ing. Marco Angeloni** – Progettista del Piano, Ambiente S.p.A.*

***Giovanni Montesarchio**, presidente della Commissione 8 – Politiche per la tutela dell'ambiente*

L'assessora **Sarah Scaletti** introduce l'incontro:

"L'illustrazione prevede una descrizione sintetica della Normativa di riferimento, dei criteri generali di classificazione acustica e delle linee generali del progetto. L'approvazione del Piano di Classificazione Acustica (PCA) è il presupposto fondamentale per procedere al Piano di Risanamento Ambientale. Il Piano, in sintesi, è uno strumento attraverso il quale il territorio comunale viene suddiviso in zone acusticamente omogenee, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire; oggi sono illustrati i criteri generali che stanno alla base della redazione del Piano e sono delineate le prospettive per le future azioni di risanamento. Dopo l'adozione, ci saranno 30 giorni per presentare le osservazioni".

Presentazione a cura dell' Ing. Marco Angeloni:

Presentazione - PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

A seguito della presentazione si apre una fase di domande ed interventi del pubblico:

Intervento 1: un cittadino chiede se le emissioni prese in considerazione nel Piano sono esaustive di tutte quelle rilevabili per ogni zona, in particolare si riferisce al problema delle campane.

Ing. Angeloni: in giurisprudenza la problematica delle campane investe due aspetti, da un lato si colloca la normativa civilistica dall'altro i Patti Lateranensi. Se le campane vengono utilizzate per battere le ore, allora il giudice può chiedere che vengano rispettati i limiti di emissione acustica. Se invece le campane suonano per richiamare i fedeli alle funzioni, questa azione rientra nella libertà di espressione religiosa ed in questo caso il giudice non interviene.

Cittadino: in questo caso le campane suonano ripetutamente dalle 7 la mattina ogni mezz'ora fino all'orario della messa... e già alle 8 di mattina si saranno uditi almeno un centinaio di rintocchi.

Ing Angeloni: se si presume che il disturbo vada oltre i limiti di classificazione acustica, l'unica cosa da fare è che un gruppo di cittadini faccia un esposto al Comune, che lo acquisisce e fa verificare le emissioni da un ente tecnico (ARPAT o ASL).

Cittadino: i passi descritti sono già stati fatti, sono state raccolte 24 firme di cittadini che volevano una regolamentazione: il problema riguarda sia chiese con campane sia chiese con diffusori acustici. Si auspica che il limite previsto per i rintocchi delle ore venga allargato anche alle funzioni religiose.

Intervento 2: un cittadino che abita a ridosso del depuratore, e che parla a nome anche di altri residenti, riferisce che a seguito di alcuni recenti interventi sul depuratore i rumori dei macchinari si sentono amplificati, creando un disagio continuo anche durante la notte, d'estate non si possono tenere le finestre aperte. Egli rimarca che fu infelice la collocazione del depuratore, circa 35 anni fa, in questa area residenziale dove ultimamente stanno nascendo anche attività di accoglienza come B&B. Visto che sono previste azioni di risanamento ambientale, bisognerebbe affrontare adesso la questione, trattandosi oltretutto un impianto pubblico. Alcuni impianti erano preesistenti, tuttavia i cittadini chiedono di sollecitare Gaia ad attutire i rumori con delle barriere fonoassorbenti. Temono che una inadeguata classificazione acustica per la presenza del depuratore, impedisca di trovare soluzioni in futuro. Il disagio inoltre si è accentuato i perché ultimamente sono stati collocati in superficie macchinari che in precedenza si trovavano in locali interrati.

Assessore Scaletti: il Piano di Classificazione Acustica è lo strumento da cui partire per poi passare al Piano di Risanamento che investirà sia i privati che il pubblico.

Intervento 3 (Signor Rutili, *Associazione Medici per l'Ambiente*):
il sig. Rutili si complimenta per la presentazione dato che il tema dell'acustica è davvero ostico e complesso. Per entrare nel merito della difficoltà di valutazione prende come esempio il passaggio, in quell'istante, di un motorino che potrebbe aver creato un rumore di picco 10 volte superiore agli altri percepibili nell'ambiente e chiede a tal proposito come sia possibile, nella logica del Piano, riuscire a far coesistere aree di traffico con aree residenziali.

Ing. Angeloni: la normativa acustica è "enciclopedica", forse si potrebbe dire che il caso del motorino è più che altro un problema legato alla sua omologazione...
Per quanto riguarda la zonizzazione, la normativa indica che le *strade comunali* debbano seguire i limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica, invece le *strade provinciali, statali,* le *autostrade*, etc. hanno una normativa a parte in cui è prevista una fascia di 150 metri che va in deroga rispetto al PCA. Queste situazioni specifiche andranno analizzate nel Piano di Risanamento: ad esempio le scuole rientrano specificatamente nelle analisi del Piano.

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali, esse non devono rispettare il differenziale 3-5 Decibel di giorno e di notte.

Intervento 4: un cittadino chiede se la norma tiene conto della valutazione delle frequenze delle sorgenti, lo dice riferendosi al porto e ai motori delle navi.
Ing. Angeloni: il Decreto Ministeriale 16 marzo 1998 tiene conto delle componenti tonali e a bassa frequenza ed applica coefficienti di penalizzazione; quella portuale è una infrastruttura per la quale non vale il differenziale, ma si applicano coefficienti di penalizzazione.

Intervento 4: una cittadina chiede se nelle destinazioni d'uso si è tenuto conto, come raccomandazione, del criterio della "precedenza" cioè la valutazione della successione degli insediamenti; l'introduzione di questo criterio nel Piano potrebbe infatti prevenire dei contenziosi.
Assessora Scaletti: quando è stato affrontato il PCA, dove possibile, è stata usata la discrezionalità che la legge concedeva per assegnare la classe più bassa, con l'obiettivo di fornire una maggior tutela ambientale.
Ingegner Angeloni: il criterio differenziale è uno strumento davvero potente che vale anche se un edificio si trova in area prevalentemente industriale (classe 5)... del resto 3-5 decibel sono una quantità che eccede di pochissimo quello che è rilevabile dall'udito.

Intervento 5: una cittadina chiede se nel PCA si è tenuto conto delle nuove destinazioni del Piano Operativo Comunale, e come si è previsto di operare per il risanamento acustico delle scuole, dato che non è possibile metterle "sotto una campana di vetro" … oppure se è prevista una riduzione delle emissioni esterne.
Assessora Scaletti: non è possibile prescindere dall'analisi del contesto quindi per migliorare il clima acustico saranno analizzate le sorgenti, e su quelle si agirà prioritariamente.

Intervento 6: una cittadina chiede se per l'infrastruttura portuale sono già stati definiti i confini di zona acustica. Il porto investe mezza Marina di Carrara... (n.d.v. viene precisato dai relatori che i Viali sono esclusi dall'infrastruttura portuale), l'intervento prosegue e viene riferito che lei, insieme ad cittadini, hanno in passato richiesto l'intervento di ARPAT.

Intervento 7: un'altra cittadina, a proposito dell'area di Marina, chiede se è prevista la collocazione di centraline fisse di rilevamento sul territorio, questo per evitare che debba essere il singolo cittadino a doversi esporre con denunce , esposti e così via...

Assessora Scaletti: dice che sarà fatta un'indagine del rumore finalizzata al Piano di Risanamento, ma il monitoraggio non è previsto perché lo deve fare l'ente competente per il controllo e cioè ARPAT. In ogni caso questo rilevamento non può essere effettuato come attività di monitoraggio continuo.

Ing. Angeloni: il problema delle centraline risiede nella loro gestione perché il Comune dovrebbe avere una competenza professionale specifica, l'analisi dei dati è piuttosto complessa. La miglior soluzione è andare puntualmente laddove il problema sorge, così come fa ARPAT. Infatti in generale di centraline che rilevano il rumore ne esistono pochissime, si può procedere solo per esigenze specifiche ed in periodi limitati, non in modalità "a pioggia"... si può affermare che anche 4-5 centraline risulterebbero eccessive.

Intervento 8: un cittadino chiede se le valutazioni di Piano sono state fatte recandosi direttamente nei luoghi.

Ing. Angeloni: conferma specificando che l'iter di Piano è stato lungo, preliminarmente fu eseguita una serie di misure, diurne, notturne e di lunga durata. Le misure erano di tipo conoscitivo, per

capire se la classe assegnata era compatibile con la natura dei luoghi. I dati si trovano allegati alla relazione di Piano.

Intervento 9: un cittadino chiede se la documentazione è consultabile.
Assessora Scaletti: comunica che la documentazione presentata in questo incontro[1] è consultabile sul sito alla pagina dedicata al PCA, mentre quella del 2005 è stata annullata (sul sito è pubblicata la sentenza).

Intervento 10: un cittadino chiede se esistono limiti di orario per le emissioni e se esistono deroghe.
Ing. Angeloni: per le attività di cantiere e di spettacolo esistono deroghe contenute nel vigente Regolamento Attività Rumorose (reperibile sul sito web del Comune), c'è da osservare che le deroghe sono comunque molto restrittive.

L'incontro si chiude con la raccomandazione di inviare nei giorni successivi eventuali ulteriori contributi alla mail della Garante per l'Informazione e la Partecipazione[2] , tenendo presente che dopo l'adozione ci sarà una ulteriore fase di 30 giorni dedicata alle Osservazioni puntuali al Piano.

Verbale a cura della Garante per l'Informazione e la Partecipazione
arch. Laura Pommella

1 Nella versione digitale del presente Report si trovano i collegamenti ipertestuali ai documenti.
2 Mail: garante.comunicazione@comune.carrara.ms.it